

TEATRO VALLE OCCUPATO



“permanenza artistica”

REM & CAP

2 -11- Dicembre 2011

Questa permanenza ha l'intento di contribuire a indicare la “rotta giusta” che conduca a qualificare il Teatro Valle come Teatro Pubblico, dove Generazioni a confronto possano manifestare quel Bene Comune che è la Cultura come forma di una civile e sostenibile comunicazione per la loro crescita intellettuale e favorire una riflessiva aggregazione sociale.

La Cultura è un bene profondo degli uomini.

Il Teatro luogo e materia da elaborare.

In questo momento storico il Teatro Valle come luogo fisico può rappresentare un simbolico spazio in cui l'esistente converga verso un Progetto comune nel quale rispecchiare tutte quelle aspettative scaturite da un disagio culturale e provare ad essere portatore naturale di un modello.

Il Teatro Valle ha già una sua identità ed è quella di rappresentare una tipologia spaziale che costituisce un modello di sala teatrale e aggiunge il valore di patrimonio storico-architettonico e già questo impone il suo destino di **oggetto culturale di interesse pubblico.** Il Progetto che lo può abitare deve autenticare questo destino e farsi anche esso **soggetto culturale di interesse pubblico.**

Riccardo Caporossi nomina questa permanenza:

ARCIPELAGO U

Il Teatro delle possibilità – dove U sta per Utopia

Perché le possibilità si possono realizzare, se non altro per dare vigore all'immaginazione del Desiderio. Rem & Cap hanno costituito, con la loro personale visione del mondo, una “utopia realizzata”. Certo si tratta di un ossimoro perché l'Utopia è proprio “ciò che non ha luogo”. E' come il Desiderio, che è sempre altrove. Ma l'immaginario di quel desiderio va coltivato, e misurato alle nuove realtà. Credo che proprio questo debba essere l'impegno che dovremmo assumerci, se non vogliamo definitivamente rifluire, anziché in un “non luogo”, nell'angusto abitacolo dei personali accomodamenti.

Rem & Cap si sono inabissati nell'immaginario a cui hanno voluto dare forma. Il loro Desiderio ha trovato in ciò che era, le possibilità di ciò che poteva essere.

Don't worry. Spunta a filo d'acqua un periscopio.

Questo breve coordinamento di attività vuole essere uno sforzo, attraverso gli argomenti che verranno proposti, per continuare ad immaginare ancora il Teatro Valle come il Teatro della possibile “scienza del luogo umano”.

teatro >>>> **Permanenza di Riccardo Caporossi al Teatro Valle occupato.**

Recentemente Riccardo Caporossi ha tenuto la direzione artistica (qui chiamata Permanenza) al Teatro Valle occupato. Presentiamo il programma di questi dieci giorni, la premessa di Caporossi e alcune note dello stesso alla premessa in questione.

di Riccardo Caporossi

TeatroValleOccupato

Il 14 giugno 2011 un gruppo di lavoratrici e lavoratori dello Spettacolo (teatro, cinema, danza – artisti, tecnici, operatori) hanno occupato il Teatro Valle di Roma per salvarlo da un futuro incerto e da un bando pubblico che lo avrebbe affidato ad un privato. Gli occupanti hanno lanciato un appello condiviso da una moltitudine di persone. Cittadini, artisti, addetti ai lavori, operatori, personalità della cultura italiana ed internazionale, hanno partecipato alla vita del Teatro Valle, che si è affermato come spazio dal forte valore simbolico a livello nazionale divenendo luogo di idee, esperienze, elaborazione di pensiero politico e critico. Ad oggi sono 7 mesi che il Teatro Valle continua ad essere presidiato dagli occupanti i quali hanno maturato un significativo processo di intervento che li ha portati a proporre per il Teatro Valle la forma giuridica della Fondazione e farsi carico, loro stessi, della gestione. Dal 13 gennaio 2012 hanno promosso la Campagna per l'avvio della Fondazione, invitando tutti a sostenere questa nascente istituzione come soci fondatori (partendo da un contributo minimo di € 10,00).

Dal confronto nato nelle assemblee è emerso chiaramente che il Teatro Valle deve rimanere pubblico ed essere riconosciuto e tutelato come un bene comune.

E' in corso la definizione dello Statuto che è leggibile sul sito www.teatrovalleoccupato.it, aperto a chiunque possa apportare un significativo contributo. Uno Statuto che vuole orientare il Teatro Valle verso una vocazione innovativa non solo artistica, di formazione, di proposta drammaturgia ma anche di una nuova stagione delle politiche culturali italiane.

Teatro Valle

Il Teatro Valle è il più antico Teatro di Roma (1726) e rappresenta il modello di sala teatrale – all'italiana – esportato in tutto il mondo e, data la sua età, un bene di grande valore storico-architettonico. Nomi illustri sono passati sul suo palcoscenico; lì ha debuttato il lavoro teatrale di Luigi Pirandello "Sei personaggi in cerca d'autore". Di proprietà dell'ETI (Ente Teatrale Italiano) insieme all'altro teatro romano "Quirino – Vittorio Gasman", a "La Pergola" di Firenze e il "Duse" di Bologna sono stati gestiti e programmati dall'Ente stesso. La Stagione 2010-11 è stata l'ultima programmazione al Teatro Valle in quanto l'ETI è stato soppresso, affidando il Teatro al Comune di Roma.

Permanenze

Dopo alcuni mesi di partecipazioni e vari apporti artistici di numerose persone si è passati a considerare temporanee direzioni affidate ad artisti con esperienza pluriennale di lavoro e riconosciuta validità. Artisti che hanno elaborato un proprio progetto e programma stimolati dall'invito e la condivisione verso i principi che caratterizzano questa occupazione. Il termine "permanenza" da me suggerito a seguito dell'invito ricevuto è andato a nominare i brevi periodi di passaggio al Teatro Valle degli artisti che si stanno succedendo. Una permanenza che intende estendersi come continua e durevole presenza anche dopo aver svolto il proprio periodo di residenza.

TEATRO VALLE OCCUPATO
“permanenza artistica”
REM & CAP
2 -11- Dicembre 2011

Titolo permanente: Arcipelago U il Teatro delle possibilità dove U sta per Utopia
Ogni giornata è segnata da un colore e da una citazione degli “Utopisti”

Venerdì 2

Colore: **Verde**

“Il gioco come essenza del mondo e fenomeno che ha guidato il corso dell’Universo. Il gioco è il “luogo” dell’apparizione e della sparizione della finitezza: finitezza dell’uomo e finitezza dell’essere. Il gioco è lo spazio illimitato in cui ogni costruzione non è separabile da una distruzione: il fanciullo, l’artista, il mondo. Il gioco dell’artista e il gioco del bambino, in questo mondo, possono nascere e perire con innocenza. Necessità e gioco si congiungono per generare l’opera” (Anonimo)

Riccardo Caporossi condurrà dal 2 al 10 Dicembre un programma giornaliero di lavoro, dalle ore 10 alle 17, finalizzato alla realizzazione di una azione teatrale che sarà rappresentata in presenza di pubblico sabato 10. Lo spettacolo che ne risulterà avrà come titolo: **CUL DE SAC**.

Sabato 3

Colore: **Bronzo**

“La concezione economica di Capitalismo, quella politica di Governo e quella teologica di Chiesa sono tre concetti identici. Attaccare uno solo di loro equivale ad attaccarli tutti” (Pierre-Joseph Proudhon)

ore 21

IN NOME DEL PADRE

un film di Marco Bellocchio

Sulle ceneri del Sessantotto eleva il tumulto culturale e politico giovanile di quegli anni in un impeto immaginifico e sanguigno. Bellocchio sfoga la propria insofferenza nei confronti delle istituzioni “quiete e repressive” e verso l’educazione cattolica.

Domenica 4

Colore: **Bianco**

“Le moment est arrivé où un changement doit être produit: une nouvelle ère doit commencer. L’esprit humain qui, jusqu’ici, a été enveloppé des ténèbres de la plus grossière ignorance doit enfin être éclairé” (Robert Owen)

ore 12

IL CAMMINO DEGLI INVISIBILI

Performance

Titolo emblematico che evoca scomparsa, sottrazione, assenza. Il suo posto è lì ma lui, il corpo, è già andato via. Resta solo una traccia: le sue scarpe; una moltitudine di scarpe. Scarpe come attori di una azione muta, sospesa tra la nullità del corpo e la sua emblematica evocazione; storie, pensieri, conflitti e la necessità di una sua ricollocazione in uno spazio-universo a cui appartiene. L’invisibile affronta questa ricerca di senso e di luogo non rappresentando il corpo ma nominandolo attraverso il cammino.

Una piazza o una strada di Roma sarà il palcoscenico di questa performance. Gli occupanti del Teatro Valle “invadono” la città.

Lunedì 5

Colore: **Arancione**

“Esiste invece un’altra filosofia, più socievole, che conosce bene il proprio palcoscenico e sa adattarvisi e, nel dramma che si da’, fare acconciamente la propria parte con grazia e dignità”. (Tommaso Moro – Utopia)

ore 21

NUOVI POSSIBILI SCENARI PER L’AZIONE EDUCATIVA

Una risposta dalla ricerca universitaria alla crisi che segna l’attualità

Dott. Gilberto Scaramuzzo: coordinatore del MimesisLab, Laboratorio di Pedagogia dell’espressione
Dipartimento di Progettazione Educativa e Didattica – Università degli Studi Roma Tre.

Fotografe e fotografi di OCCHI**ROSSI** al Teatro Valle sul tema del colore del giorno

Martedì 6

Colore: **Bianco e Nero**

“Di questa nostra città l’esemplare sta forse nel cielo e non è molto importante che esista di fatto in qualche luogo o che mai debba esistere; a quell’esemplare deve mirare chiunque voglia in primo luogo fondarla entro di sé” (Platone – La Repubblica)

ore 20,30

IL POTERE

un film di Augusto Tretti

Un film graffiante nel costruire una satira del potere attraverso i secoli, dall’età della pietra alla colonizzazione del West fino al neocapitalismo degli anni ’60. Colpisce con irriverenza sfrontata e si fa beffe di ogni forma di autorità.

ore 22

GIOVANI e SPETTACOLO

primo momento di incontro pubblico

Si può riflettere sulla sollecitazione che anima i giovani a scegliere (?) di entrare nel mondo dello spettacolo?

Un sondaggio sulle aspirazioni, sulla formazione,

parteciperanno: Valentina Valentini, Donatella Orecchia, Gilberto Scaramuzzo, Attilio Scalpellini, Graziano Graziani e giovani attori

Fotografe e fotografi di OCCHIROSSI sul tema del colore del giorno

Mercoledì 7

Colore: **Blu cobalto**

“Attraverso il dilettevole tenderemo all’utile”(Charles Fourier–La società d’Armonia)

ore 21

SONETTI

spettacolo sotto forma di concerto con

Riccardo Caporossi e Vincenzo Preziosa (recitanti)

Banda Musicale “Eugenio D’Aiuto” di Canale Monterano

Brevi composizioni verbali che interrogano l’uomo, il mondo, l’universo, un cappello, un paio di scarponi, la società; scritte da Riccardo Caporossi, “messe in marcia” con i suoni e i ritmi di una banda musicale.

Fotografe e fotografi di OCCHIROSSI sul tema del colore del giorno

Giovedì 8

Colore: **Rosso**

“Non mettere la museruola al toro in tempo di trebbia” (detto popolare)

ore 21

RIME DI RABBIA
di Bruno Tognolini

Cinquanta invettive per le rabbie di tutti i giorni

Cinquanta occupanti del Teatro Valle sul palcoscenico.

Fotografe e fotografi di OCCHI**ROSSI** sul tema del colore del giorno

Venerdì 9

Colore: **Bianco e Nero**

“Non si può dir poeta chi finge menzogna tra loro; e questa licenza dicono che è ruina del mondo, che toglie il premio alle virtù e lo dona altrui per paura o adulazione” (Tommaso Campanella – La città del Sole)

ore 21

SICILIA
un film di Danièle Huillet e Jean-Marie Straub

dal romanzo *Conversazione in Sicilia* di Elio Vittorini

Un viaggio in treno lungo la Sicilia. Volti e figure scolpiti in un violento bianco e nero. Storie di arance, impiegati del catasto, di viandanti, madri che confessano ai figli il loro ruolo di femmina, arrotini rivoluzionari.

il film sarà presentato da Enrico Ghezzi

Sabato 10

Colore: **Giallo**

“Se il mondo non corrisponde ai tuoi desideri cosa modificare il mondo o i desideri? Direi modificare l'uno e gli altri; perché i tuoi desideri sono il mondo e il mondo è il luogo e il modo che alimenta il desiderio” (Anonimo)

ore 21

CUL DE SAC

spettacolo esito del lavoro condotto da Riccardo Caporossi con la partecipazione di 15 giovani attori.

**Un fagotto,
una figura accovacciata e abbandonata,
un gruppo di figure.**

Un fagotto composto di scarpe, pantaloni, giacca, cappello.

Un insieme di figure “preparano” quel corpo accovacciato e abbandonato, simile ai loro corpi inermi.

L'azione inizia con una dichiarazione di assenza di forma, di vita, di apparenza e percorre la strada ardua dell'esistenza della forma, della vita, dell'apparenza.

Domenica 11

Colore: **Levkas**

“Per rifare il mondo (compresa la Natura), Fourier ha mobilitato: una intolleranza (quella della Civiltà), una forma (la classificazione), una misura (il piacere), un’immaginazione (la “scena”), un discorso (il suo libro)

(Roland Barthes – La scrittura come eccesso)

ARIA (Artisti Romani in Assemblea)

GIORNATA DI DISORIENTAMENTO

Una giornata di lavoro (dal pomeriggio a mezzanotte) che abbracci con quattro prospettive differenti (bar, giornale, museo, scuola) il tema del disorientamento.